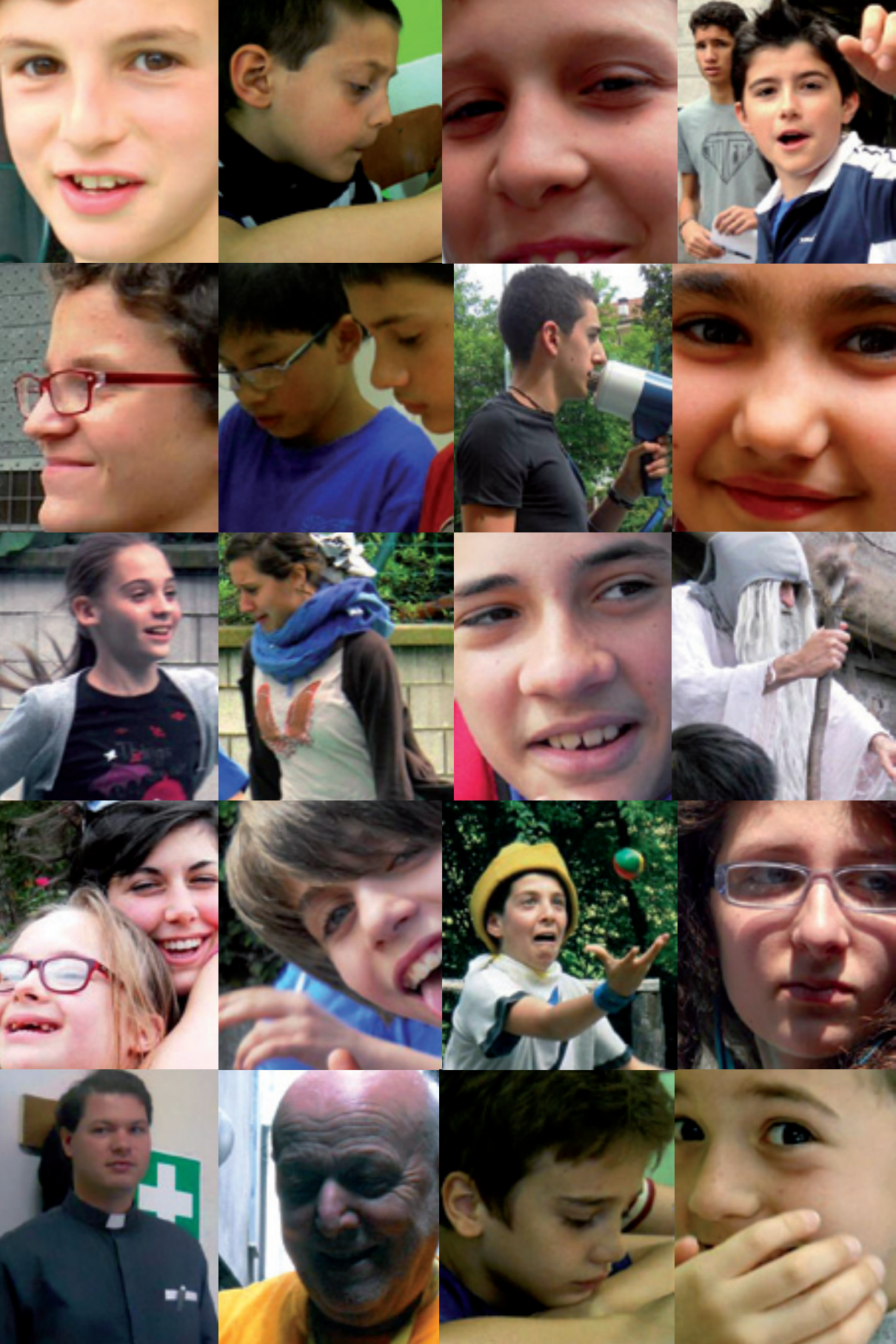


Bollettino
della comunità
parrocchiale
della città murata
di Como

Giugno 2013
Comunità





LA LETTERA DEL PARROCO

Prove di estate

Queste pagine, carissimo lettore, ti capita di sfogliarle mentre le scuole da qualche giorno sono ormai chiuse (salvo il tempo degli esami) e molti dei nostri ragazzi riempiono gli Oratori per quella iniziativa della Comunità cristiana che si chiama Grest = Gruppo Estivo. Sono diverse migliaia in tutta la Diocesi che vi aderiscono e anche la nostra parrocchia della Città Murata organizza questa proposta per un buon numero di ragazzi, collegandosi per alcuni momenti di insieme con gli Oratori di S.Bartolomeo e di S.Agata. Nel torpore e nel malessere che la nostra convivenza civile sta attraversando, la gioia scoppiettante dei ragazzi, il loro sereno incontrarsi negli Oratori è il segno di Comunità cristiane che fanno "politica" vera con ostinazione, guardando al futuro e rompendo il muro degli egoismi di chi ha cura solo di se stesso. Al Grest seguono poi i "campi scuola" per le diverse età: l'avventura educativa non ha sosta. Stupisce e mette allegria questo accendersi di iniziative, questo preparare giovani animatori a prendersi cura dei più piccoli; e coinvolgere centinaia di ragazzi e lasciare in loro una traccia, forse decisiva, per un orientamento sano e cristiano della vita. Gli adulti non stanno a guardare; anche solo per sostenere quelle famiglie che trovano ostacolo nella partecipazione a causa delle strette economiche. Di questa passione educativa, ciascuno nel suo ruolo, dovrebbe farsi carico.

Ci sono ragazzi che si accostano solo in questi momenti, più da vicino, alla comunità cristiana, perché magari non seguono i percorsi catechistici, perché i genitori, pur apprezzando questo servizio offerto dalla parrocchia, sono di religione diversa dalla nostra. Bisognerà essere capaci di accoglienza. Con la cura che i momenti formativi lo siano davvero, senza lasciarsi andare a cadute di tono. Adoperandosi perché ogni cosa abbia il suo posto: il momento del lavoro, della preghiera, del cammino, del gioco, del riposo.

Qui e nelle pagine precedenti immagini del Grest 2012



4

Grest, fatica improba, avventura stupenda. Vale la pena di dire un grazie sincero a tutti gli animatori: don Nicholas, adolescenti, giovani e adulti. E pregare per loro, perché l'entusiasmo degli inizi prosegua nella fatica della perseveranza e produca gioia per il maturare dei frutti.

Ci attende nel prossimo anno anche la Visita pastorale del Vescovo. Già se ne dà notizia in queste pagine, ma ne riparleremo diffusamente più avanti.

Intanto, tra luglio e agosto, verrà anche il tempo (non per tutti...) di una pausa di riposo. Anticipo fin d'ora gli auguri a tutti, perché sulle pagine del bollettino ci ritroveremo solo a fine estate. Auguro ad ognuno di voi che il godere di alcuni giorni di "vacanza" significhi dimenticare di correre con frenesia e imparare nuovamente a camminare, a ritmo del cuore, della famiglia, della amicizia, della natura. E saperli arieggiare, questi giorni, al soffio di Dio. Dare la parola a Dio e conservare per sé il silenzio come la parte migliore. Ritrovare le proprie radici. Rifarsi una libertà interiore come ci si rifà la salute. Confessione. Messa frequente. Buone letture. Adorazione eucaristica... Mi pare già di sentire qualcuno borbottare: Ma che cosa stai dicendo? Eppure sono ingredienti che stanno benissimo nella valigia delle vacanze.

Poi si ritorna sorridenti. Non estenuati come per una catena di montaggio.

Un caro saluto.

Don Carlo, vostro parroco



5

PRESENTATA LA VISITA PASTORALE IL VESCOVO VIENE ...IN CITTÀ

E ufficiale: **sabato 11 e domenica 12 gennaio 2014** il vescovo Diego sarà nella nostra parrocchia per la Visita Pastorale. Le nostre chiese, in particolare la basilica di san Fedele, sono spesso la sede di celebrazioni che superano l'ambito parrocchiale per cui la nostra comunità è, oserei dire, "abituata" alla presenza del vescovo (che fra l'altro è anche "Parrocchiano"), ma la visita pastorale è altra cosa; essa è *"Azione apostolica che il vescovo deve compiere animato da carità pastorale... mentre per noi, Comunità che la riceve..... è un evento di grazia che riflette, in qualche misura, quella specialissima visita con la quale il Signore ha visitato e redento il suo popolo. (Lc 1,68).*

Il Direttorio per il ministero pastorale dei Vescovi (nn. 221-225) ci suggerisce che ... *La Visita Pastorale è una delle forme con le quali il Vescovo... mantiene i contatti personali con il clero e con gli altri membri del popolo di Dio per conoscerli e dirigerli, esortarli alla fede e alla vita cristiana, nonché per vedere coi propri occhi nella loro concreta efficienza, e quindi valutarli, le strutture e gli strumenti destinati al servizio pastorale. La carità pastorale è come l'anima della Visita; il suo scopo non tende ad altro che al buon andamento della comunità. Con la Visita Pastorale il Vescovo si presenta in modo concreto come principio e fondamento visibile dell'unità nella Chiesa particolare affidatagli.*

Certamente la Visita Pastorale è anche "Atto ispettivo" in quanto (dai Con-Visitatori) vengono esaminati tutti gli aspet-

50 ANNI DOPO Il Vaticano II «per capire i segni dei tempi»

Terza puntata sul Concilio Vaticano II, questa volta ce ne parla un testimone oculare.

È **don Carlo**, ora nostro parroco che in quell'occasione ebbe anche occasione di entrare nell'aula conciliare...

Q Quali ricordi conserva dell'annuncio del Concilio Ecumenico Vaticano II?

Il 25 gennaio 1959, quando Giovanni XXIII diede l'annuncio di un Concilio Ecumenico, io mi trovavo in Seminario e frequentavo la prima teologia. Devo dire che si condivideva anche in Seminario quel sentimento di stupore che si dilatò in tutta la Chiesa e nella società. Non si aveva affatto l'idea di quello che lo Spirito Santo preparava per la Chiesa. Tutti, anche i teologi più esperti, sembravano incerti e smarriti. Mi ricordo che domandammo, in classe, all'insegnante che ci spiegava il trattato sulla Chiesa di che cosa avrebbe potuto trattare un Concilio Ecumenico. L'insegnante era Mons. Dolcini, che tutti conosciamo bene. Ci rispose che non riusciva a immaginarlo. Forse, aggiungeva, dal punto di vista teologico c'era ancora qualcosa da dire sulla "mediazione" di Maria.... Anche un uomo di tanta intelligenza e preparazione era rimasto come stordito dalla novità assoluta dell'annuncio.

Come, poi, divenuti preti, avete vissuto lo svolgersi del Concilio?

Nel 1962, anno di apertura del Concilio, i miei compagni ed io diventavamo preti. Eravamo in otto. Tre soli siamo rimasti; gli altri vedono già le cose di questo mondo dalla parte di Dio. Naturalmente sulle immagini della nostra ordinazione ci affrettammo a scrivere: 1962, Anno del Concilio. Si aveva la convinzione che il Concilio sarebbe stato un grande evento, solenne ma breve.

Era forse anche l'idea di Giovanni XXIII, Papa coraggioso che l'avrebbe aperto in ottobre. Invece le cose sono andate diversamente: altro scherzo dello Spirito Santo.

ti economico-amministrativi che riguardano la vita della parrocchia, ma sarebbe estremamente riduttivo fermarci all'aspetto meramente burocratico della visita. Del resto è lo stesso vescovo Diego che nella "Lettera di indizione della visita pastorale", consegnata in modo ufficiale alle parrocchie del vicariato di Como l'8 febbraio 2012 nel corso di una solenne liturgia celebrata nella basilica della SS. Annunziata, ci suggerisce, in concreto, cosa sia l'aspetto principale della visita, momento che.... *offre al Vescovo una felice occasione di lodare, stimolare, consolare gli operai del Vangelo, di rendersi conto personalmente delle difficoltà dell'evangelizzazione e dell'apostolato, di riesaminare e rivalutare il programma della pastorale organica, di raggiungere il cuore dei fratelli, di ravvivare le energie forse illanguidite, di chiamare insomma tutti i fedeli al rinnovamento della propria coscienza e ad una più intensa attività apostolica.*

Sono ormai trascorsi 16 anni da quel lontano 14 febbraio 1998 quando l'allora vescovo Alessandro Maggiolini venne in "Visita pastorale" nella nostra comunità (fra l'altro sant'Eusebio allora era ancora parrocchia con un proprio parroco titolare), una visita svoltasi in semplicità e cordialità. (*"Sono parrocchiano, anche se non frequento molto la parrocchia"* ebbe a dire, scherzando, il vescovo)

Prepariamoci sin d'ora con la preghiera a questo importante appuntamento, sul quale torneremo nei prossimi numeri del bollettino con il programma nel dettaglio e con altre considerazioni.

ElleCi





Al centro nella foto, don Carlo, presente ad una celebrazione durante il Concilio Vaticano II

I primi anni di sacerdozio li abbiamo vissuti nel clima di entusiasmo e di continua sorpresa che ci riservavano le grandi sessioni conciliari. Nel 1964 sono anche entrato nell'aula conciliare – era un momento di celebrazione, non di dibattito (non sarebbe stato possibile) – con un tesserino di giornalista accreditato presso *L'Ordine*, quotidiano di Como. Mi ricordo lo spettacolo della grande assemblea e di aver scambiato qualche parola con un Vescovo missionario, fratello di Carlo Carretto.

Dopo aver imparato a celebrare in latino con i testi della Messa tridentina, ho partecipato anch'io alla prima S.Messa celebrata in lingua italiana, in Cattedrale. Un altro segno che tutti si era un po' come travolti dalle novità, era che pochi mesi prima era partita dalla Diocesi di Como verso Roma una richiesta ufficiale, con la preghiera di non abbandonare la lingua latina! Poi le cose sono andate anche troppo in là rispetto alle intenzioni del Papa e dei Padri conciliari.

Di anno in anno, ho partecipato con entusiasmo ai raduni del clero, quando nelle assemblee diocesane ci venivano presentati i documenti che, via via, uscivano dal Concilio, a partire dalla quattro grandi Costituzioni. Furono in particolare il compianto Mons. Eliseo Ruffini e Mons. Bruno Maggioni a trasmetterci la sostanza del rinnovamento conciliare, che prendeva luce dalla più antica ed autentica tradizione ecclesiale: la Chiesa come Popolo di Dio e come Corpo Mistico di Cristo, l'universale chiamata alla santità, il ruolo di laici nella Chiesa, la passione per la Parola di Dio, ascoltata, amata, vissuta.

Nel frattempo, dopo essere stato vicario a Cadorago, fui inviato all'Università Cattolica come studente e come assistente spirituale. Qui ho constatato come il vento del Concilio investisse anche i luoghi alti della cultura, chiedendo maggiore dialogo e più vivo contatto con le realtà sociali.

Venne poi anche il '68, con tutte le intemperanze che conosciamo, ma anche con una domanda sincera di cambiamento nei rapporti sociali.

Chi aveva seguito il Concilio poteva dire che la Chiesa era arrivata prima nel leggere in positivo i segni dei tempi e l'urgenza del rinnovamento.

E adesso, che cosa si può dire del cammino di attuazione del Concilio?

Sono passati cinquant'anni e molto è stato fatto. Ma sotto certi aspetti ci si sente ancora come all'inizio: tanto resta ancora da fare, ma soprattutto da capire, da riprendere, da purificare. In questi mesi sentiamo con commozione riprendere da Papa Francesco parole e sentimenti e intenzioni che furono già di Giovanni XXIII e – tanto per fare il nome di un Padre conciliare italiano – del Card. Giacomo Lercaro: quando si cominciò a parlare di una Chiesa povera, capace di camminare con i poveri...

Il Concilio è ancora una riserva di grazia, di luce, di speranza, di novità cristiana. Una sorgente freschissima per le giovani generazioni. Buon cammino!

A cura della redazione

3 NELLA SUCCESSIONE APOSTOLICA

Vivere l'anno della fede

(11 ottobre 2012 – 24 novembre 2013)

Prendendo spunto dal titolo del documento con il quale Papa **Benedetto XVI** aveva indetto l'Anno della fede, quel "Porta fidei" sul quale ci siamo soffermati nell'ultimo numero del Bollettino, un arcivescovo sudamericano sconosciuto ai più in una lettera del 1° ottobre 2012 scriveva di una porta chiusa "simbolo del nostro tempo, una realtà esistenziale che caratterizza uno stile di vita, un modo di definirsi di fronte alla realtà, di fronte agli altri, di fronte al futuro"; al contrario "l'immagine della porta aperta è sempre stata il simbolo della luce, dell'amicizia, dell'allegria". È quindi necessario "varcare la soglia (...) per convincerci ad entrare in una vita nuova". "Si attraversa la porta della fede, si varca la soglia quando il Verbo di Dio è annunciato e il cuore si lascia plasmare dalla Grazia che lo trasforma. Una grazia che porta un nome concreto: Gesù. Gesù è la porta. Lui, e Lui solo, è e sarà sempre la porta". Varcare la soglia della fede significa allora "scoprire che, se oggi sembra che regni la morte nelle sue varie forme (...) noi siamo assolutamente convinti che questa triste realtà può e deve cambiare".

Lo stesso porporato nel giorno del mercoledì delle Ceneri, aprendo la Quaresima 2013 che non avrebbe poi concluso nella sua diocesi, dopo aver elencato tutta una serie di mali che affliggono il mondo e la stessa Chiesa, domandando e domandandosi se possiamo fare qualcosa di fronte a tali situazioni rispondeva con decisione "Sì, è possibile che tutto sia nuovo e diverso perché Dio continua ad essere ricco di bontà e misericordia, sempre disposto a perdonare e ci incoraggia a ricominciare una e più volte". Continuava poi dicendo che l'Anno della Fede "è l'opportunità che Dio ci regala per maturare nell'incontro con il Signore, che si rende visibile nel viso sofferente di tanti bambini senza futuro, nelle mani tremanti degli anziani dimenticati e nelle ginocchia di tante famiglie che continuano a far fronte alla vita senza trovare sostegno di nessuno". Poche settimane dopo questo porporato il 13 marzo si è affacciato alla Loggia Vaticana per impartire la sua prima benedizione Urbi et Orbi: il cardinale Bergoglio era divenuto **Papa Francesco**. Due giorni dopo, il 15 marzo, parlando ai Cardinali riuniti nella Sala Clementina il Papa disse "Stimolati anche dalla celebrazione dell'Anno della Fede tutti insieme, pastori e fedeli, ci sforzeremo di rispondere fedelmente alla missione di sempre. Portare Gesù Cristo all'uomo e condurre l'uomo all'incontro con Gesù, Via, Verità e Vita, realmente presente nella Chiesa e contemporaneo in ogni uomo. Tale incontro porta a diventare uomini nuovi nel mistero della Grazia, suscitando nell'animo quella gioia cri-



PER SAPERNE DI PIÙ

- Le citazioni di parte dei testi pastorali del Cardinale Bergoglio sono tratti dal libro "Papa Francesco – La vita e le sfide" di Saverio Gaeta, Ed. San Paolo.
- Le citazioni dei discorsi di Papa Francesco sono tratti dal libro "Vi chiedo di pregare per me – Inizio del Ministero Petrinico di Papa Francesco", Libreria Editrice Vaticana (e reperibili sul sito della Santa Sede).

stiana che costituisce il centuplo donato da Cristo a chi lo accoglie nella propria esistenza. La verità cristiana è attraente e persuasiva perché risponde al bisogno profondo dell'esistenza umana, annunciando in maniera convincente che Cristo è l'unico salvatore di tutto l'uomo e di tutti gli uomini. Questo annuncio resta valido oggi come lo fu all'inizio del cristianesimo, quando si operò la prima grande espansione missionaria del Vangelo. (...) I vecchi hanno la sapienza di aver camminato nella vita (...) doniamo questa sapienza ai giovani: come il buon vino che con gli anni diventa più buono, doniamo ai giovani la sapienza della vita.

Nella medesima Sala Clementina il successivo 20 marzo parlando ai rappresentanti delle Chiese e delle Comunità ecclesiali e di altre religioni Papa Francesco disse: "Inizio il mio ministero apostolico durante quest'anno che il mio venerato predecessore, Benedetto XVI, con intuizione veramente ispirata, ha proclamato per la Chiesa cattolica Anno della Fede. Con questa iniziativa, che desidero continuare e spero sia di stimolo per il cammino di fede di tutti, egli ha voluto segnare il 50° anniversario dell'inizio del Concilio Vaticano II, proponendo una sorta di pellegrinaggio verso ciò che per ogni cristiano rappresenta l'essenziale: il rapporto personale e trasformante con Gesù Cristo, Figlio di Dio, morto e risorto per la nostra salvezza. Proprio nel desiderio di annunciare questo tesoro perennemente valido della fede agli uomini del nostro tempo risiede il cuore del messaggio conciliare".

Mi piace concludere riportando un manifesto esposto all'esterno della cappella del nuovo Ospedale S. Anna: sono affiancate le foto del Beato Giovanni Paolo II, di Benedetto XVI e di Papa Francesco e, sotto ad ognuno di essi, un breve pensiero; rispettivamente si legge "Ci ha detto in cosa crediamo" (G.P. II), "Ci ha detto perché crediamo" (B. XVI), "Ci dice che è tempo di viverlo" (F.).

Stefano Proserpio

Il progetto per l'iniziazione cristiana dei ragazzi - 2

Adesso "vogliamo" anche i genitori!

I ragazzi mostrano di apprezzare questo nuovo modello che dimentica le "lezioni" di tipo scolastico?

Non so quanti gruppi già attuino questo percorso. Certo è che se un catechista si accorgesse di avere di fronte ragazzi svogliati e insoddisfatti, la prima cosa che deve venirgli in mente è chiedersi dove sta sbagliando. Come è possibile che la buona notizia del Vangelo non sortisca buon umore? Come è possibile che un incontro cruciale e vitale (letteralmente: con chi è andato in croce, con chi dà la vita) lasci apatici?

Cosa dicono i genitori?

Dato che sono i genitori -volendo inserire un loro figlio nella comunità cristiana- a chiedere il Battesimo e ad iscrivere al catechismo, ci si attende che essi abbiano stima della comunità cristiana e ritengano che sia essa a poter accompagnare loro e i loro figli ad una conoscenza ed esperienza di Dio sempre più profonda. Cioè, i genitori sono (dovrebbero essere) ben disposti nei confronti della comunità, soprattutto di quella parte di comunità rappresentata dai catechisti. Diversamente, c'è da domandarsi come mai chiedano il Battesimo e il catechismo per il proprio figlio.

Ma forse i genitori non vorrebbero essere anche loro coinvolti?

Mai senza di loro! Con quale leggerezza un genitore affiderebbe i suoi figli a qualcuno che non conosce, che pensa li costringa a un'ora barbosa, odiosa, che per giunta, interferisce con altri impegni sportivi, formativi, o di piacere, ... Sarebbe crudele! D'altra parte, con quanta tristezza un catechista riceve in consegna un ragazzo, nemmeno figlio proprio, a cui sa di dover far da baby sitter, gratis e nel modo più indolore possibile, senza farla troppo lunga, ma rimanendo a disposizione nel caso gli impegni dei genitori si prolunghino... Mai senza di loro! Patto educativo, accompagnamento, aiuto, comprensione, pazienza: i genitori chiedano tutto questo; ma mai: delega! Per quanto inadatto possa sentirsi un genitore, non esiste figlio che non abbia imparato da lui a proferir parola. Ora, il catechista accompagna il genitore (non lo sostituisce!) e il figlio, li guida dentro la comunità

Nello scorso numero del bollettino ci siamo fatti qualche domanda sui nuovi percorsi catechistici. Ne vediamo gli effetti anche nella nostra parrocchia: non si parla più di "classi di catechismo", l'invito agli incontri viene esteso ai genitori, cambiano le date dei sacramenti... Ma i diretti interessati cosa dicono? Facciamoci qualche domanda.



cristiana, dove si ascolta e si impara a proferire la Parola di Dio, quella che salva, come diciamo nella messa: Di' soltanto una parola e io sarò salvato.

A proposito di Messa, perché ai ragazzi è richiesto di andarci solo ogni tanto?

Non è così. Diventare cristiani significa far parte di coloro che si ritrovano ogni otto giorni, nel giorno del Signore, la domenica, appunto. Per la gioia di trovarsi, per rafforzare il legame che li unisce, per ascoltare la Parola che scalda il cuore, per confermarsi nella speranza che il Signore verrà di nuovo, per motivare il loro agire come servizio, sull'esempio del Maestro ... Nell'ottica della gradualità, si comprende una partecipazione dapprima estemporanea, poi discontinua, fino a diventare regolare. Naturalmente un'assidua frequenza agli incontri del sabato contro una regolare assenza alle celebrazioni domenicali e festive non va bene. Ma sarà colpa solo dei ragazzi?

Di chi è la colpa?

È la comunità intera, famiglia di famiglie quella che sente il piacere, quando non il bisogno di trovarsi settimanalmente. Dio, il Padre di tutti chiama: se si pensa che il convenire sia dovere dei soli bambini, non sia un piacere, non risponda a un bisogno, non renda nessuno diverso da quello che era, si è figli ingrati. La comunità che conta numerose assenze è un corpo di Cristo monco: deve preoccuparsi. L'accoglienza, l'ascolto dell'altro, la condivisione con e il servizio verso l'altro non sapranno di finzione rituale se suffragati da autentica prassi quotidiana; e, vice versa, la pratica quotidiana che dedica tempo all'altro sveglierà il torpore dell'abitudine se profumata dalla consapevolezza che tutti noi formiamo un solo corpo in Cristo e che ciascuno per la sua parte siamo membri gli uni degli altri. Chi oserà mutilare il corpo di Cristo con la propria assenza?

Maria con don Nicholas

Alla soglia della Pasqua
abbiamo salutato per sempre
il missionario, nato in città
e vissuto tantissimi anni nelle Filippine

Eligio Bianchi, tenace testimone della fede e della condivisione

Il Venerdì Santo (29 marzo 2013) mentre la Chiesa ricorda la passione e la morte del suo Signore, nella nostra basilica di san Fedele (spoglia e disadorna come tutte le chiese il venerdì santo) abbiamo celebrato le esequie di don Eligio Bianchi. In semplicità, come certo lui avrebbe voluto.

Ma chi era don Eligio? Era un prete (diocesi di Tagum-City, Filippine); era “uno di noi”. Nato e cresciuto in via Giovio, nella parrocchia di san Fedele, a vent’anni era partito per l’altro emisfero e laggiù aveva svolto l’intera sua missione, prima come laico e poi come sacerdote. Di tanto in tanto ricompariva nella sua terra natale. “*Sono qui a batter cassa*”, diceva in quelle occasioni, perché i soldi che raccoglieva erano destinati alle sue attività a servizio degli ultimi, carcerati, orfani, famiglie in difficoltà, poveri e via dicendo.

A lui si addicevano le recenti parole di papa Francesco: “*Noi non possiamo diventare cristiani inamidati, quei cristiani troppo educati, che parlano di cose teologiche mentre prendono il tè, tranquilli. No! Noi dobbiamo diventare cristiani coraggiosi e andare a cercare quelli che sono proprio la carne di Cristo, quelli che sono la carne di Cristo!*”. Lui questi concetti li aveva sempre messi in pratica. I poveri e il vangelo, le due cose che per lui contavano e che, in tempi passati gli erano costati guai a non finire prima con il dittatore filippino Marcos e poi, nel periodo della transizione, anche con la nuova presidente...

“*Non è cambiato molto...*” mi disse un giorno durante uno scambio di vedute. Ma sono sempre le parole di papa Francesco che ci guidano a capire meglio chi era don Eligio: un prete che ha messo in pratica il principio che ...una cosa è predicare Gesù,



un'altra cosa è l'efficacia, essere efficienti. No, quello è un altro valore. Il valore della Chiesa, fondamentalmente, è vivere il Vangelo e dare testimonianza della nostra fede. La Chiesa è sale della terra, è luce del mondo, è chiamata a rendere presente nella società il lievito del Regno di Dio e lo fa prima di tutto con la sua testimonianza, la testimonianza dell'amore fraterno, della solidarietà, della condivisione. Uomo di poche parole ha fatto della sua vita una testimonianza di amore, di solidarietà, di condivisione. Ha toccato con mano, spesso e volentieri, la “Carne di Cristo” nei poveri, negli emarginati, negli ultimi.

Ha sognato per una vita una “Chiesa povera, al servizio dei poveri”, senza troppe strutture organizzative-burocratiche. Un giorno gli dissi: “*Ma Eligio, perché non mettiamo in piedi, qui in Italia, un'associazione, che da lontano tuteli, anche economicamente le opere che metti in piedi nelle Filippine*” A me l’idea sembrava intelligente. La risposta che ne ebbi fu disarmante: “*E allora dove mettiamo la Provvidenza?*”.

Ecco, in quel breve colloquio ho capito tante cose di don Eligio. Pochi programmi, poca burocrazia (che detestava cordialmente), tanto Vangelo e tanta fiducia in quel Dio-Amore che lui con la sua vita ha cercato di testimoniare. Un cristiano che ha cercato di vivere sino in fondo il Vangelo, un uomo che non aveva le “due tuniche” perché le aveva già donate da tempo. Grazie don Eligio per la testimonianza evangelica della tua vita, grazie per averci indicato la strada per andare verso i poveri, gli ultimi, gli emarginati, andare verso la carne di Cristo, incominciando a capire qualcosa, a capire che cosa sia questa povertà, la povertà del Signore.

Luciano Campagnoli

Da anni è in corso una piacevole iniziativa della Caritas parrocchiale per gli anziani **Festeggiamo assieme gli "ottanta"**

La Caritas parrocchiale "Como città murata" voluta dal parroco e da alcuni volenterosi, è nata nel 2006. Vuole essere un punto di riferimento per chi, in città murata dovesse trovarsi in difficoltà. Noi ci crediamo. Chi avesse bisogno ci chiami pure con fiducia e noi cercheremo di fare del nostro meglio. In seguito, sempre voluto dal parroco, si sono iniziate le visite ai parrocchiani che durante l'anno compiono gli 80 anni: vengono inviate lettere di auguri da parte del parroco e comunità, e solo dopo un contatto telefonico seguono le visite da parte di incaricati che portano un piccolo omaggio.

Quindi state fiduciosi e non vi allarmate, visto che l'ultima risposta è la vostra. Fino ad ora gli anziani sono stati molto contenti, quindi speriamo di poter proseguire anni ancora: mentre noi possiamo portare una luce, un sorriso, una parola in case dove magari regnano solitudine e dimenticanza, di riscontro noi porteremo a casa una ricchezza di vita nascosta all'ombra delle case della città murata.

Il gruppo "Caritas"

Ad ottobre alcuni giovani iniziano l'anno di volontariato sociale **I "volontari" presto tra noi**

Siamo ormai prossimi ad ospitare i giovani che si sono impegnati per l'anno di volontariato sociale. Come forse saprete, la parrocchia ha aderito all'invito della Caritas diocesana concedendo loro di utilizzare un appartamento in Piazza San Fedele.

Si tratta di una esperienza per 3-4 giovani, della durata di almeno 6 mesi fino ad un anno, che si mettono gratuitamente al servizio del territorio e dei bisognosi. Gli obiettivi per i giovani sono molti: una esperienza di servizio (anche alla parrocchia e nell'oratorio), il dono nella completa gratuità, una esperienza di carità, una crescita vocazionale individuale.

E noi? Li accoglieremo e avremo da loro una mano in parrocchia. Ma non solo. Speriamo che il soggiorno e la convivenza diventino occasione di arricchimento reciproco, soprattutto nell'ambito della carità.

Clara Alfieri è in partenza per il Camerun **Africa chiama Clara risponde**



Clara, sappiamo che tu e Margherita state seguendo da tempo un cammino di sensibilizzazione alle tematiche missionarie. Ce lo potresti descrivere brevemente?

El cammino consiste in una serie di incontri mensili, in cui si sta insieme dal sabato pomeriggio alla domenica sera. Oltre a condividere i momenti del quotidiano, durante il weekend sono organizzati incontri, attività o riflessioni di gruppo volte alla scoperta di cosa vuol dire vivere la missione in ogni ambito della vita e ovunque si stia nel mondo. Quest'anno si è parlato dei temi di interreligiosità, informazione e media, vita comunitaria, abbiamo sentito testimonianze e perfino organizzato qualche trasferta in strutture gestite da missionari.

Dopo il tuo "viaggio" in Benin del 2011, questa estate tornerai in Africa per alcuni mesi.

Dove sei diretta? Cosa vai a fare?

In agosto vorrei partire per il Camerun, nella missione diocesana di Marouà-Mokolò. La mia attività sarà di affiancare alcuni dei missionari che sono già giù principalmente per attività legate all'educazione, come doposcuola per medie e liceo.

Raccontando il tuo precedente mese africano, ponevi l'accento sullo scambio "silenzioso" che si instaurava con la gente di là: era un incontro "ricco" anche se non avevate una lingua in comune. Quali sono i motivi che ti portano a vivere queste esperienze all'estero così particolari. In altre parole chi te lo fa fare?

Beh, me lo fa fare proprio questa ricchezza che ho sperimentato due anni fa. Nel mese in cui sono stata in Benin ho intravisto quanto questo attaccare le proprie sorti a quelle dell'altro, nella comunione, si sperimenti la vera felicità. In particolare questo accade con gli ultimi, che nell'essenzialità della loro vita ricordano quel che veramente serve e solo basta a una vita piena, la relazione, l'amore per l'altro che è Cristo. Credo che questa esperienza possa essere il solco da cui partire per tracciare la mia vita, come persona, nell'essere architetto, moglie o mamma, indipendentemente da quello che sarà e dove sarò.

Dal 10 al 26 giugno prende "corpo" il GREST Quindici giorni everybody

Con una storia che nasce cinquant'anni fa, caratterizzando da diverse generazioni l'estate dei più piccoli, il Grest racconta la profonda volontà che le comunità cristiane rivolgono nell'attenzione e nella cura verso i bambini ed i ragazzi, facendo nascere la possibilità di educare i più piccoli a creare relazioni vere d'amicizia e di fiducia.

Sperimentando i valori della gratuità, del servizio, della testimonianza, le comunità, quella piccola del Grest insieme a quella più grande della Parrocchia, vivono con forza la grande dimensione della Fede e della preghiera. Tutto ciò fa del Grest un'esperienza dal valore inestimabile.

Il tema di quest'anno è *"EVERYBODY - UN CORPO MI HAI PREPARATO"*. Un invito a riflettere sul tema del corpo. Un tema naturale, se pensiamo al tema dell'anno scorso, la Parola. In fondo è Gesù stesso che per rivelarsi si è espresso con parole e gesti ed è questo il modo di vivere la nostra fede, con la Parola, le parole e i gesti, il nostro corpo. Oltre a tutto il legame che può esserci con il discorso della storicità, del legame con il mondo, dell'importanza che hanno i gesti ecc.. Il tempo che noi dedichiamo a quest'avventura, ringraziando già fin da ora chi dà del suo (tempo, capacità, pazienza, disponibilità) sarà da lunedì **10 giugno a mercoledì 26 giugno** (con pausa sabato e domenica).

L'orario è continuato tutto il giorno, dalle 9 (con inizio dell'accoglienza dalle 8.30) fino alle 17.30. Durante le giornate sono previste attività di gioco, laboratori di arte e teatro e



momenti per fare i compiti.

Ognuna delle due settimane di Grest prevede una gita "lunga" (di tutto il giorno, assieme ad altri due oratori della città, s. Bartolomeo e s. Agata) e un'uscita "breve" (mezza giornata). La sera di lunedì 24 concluderemo assieme il Grest con una serata in oratorio, in cui i ragazzi potranno anche mostrare quanto fatto nei laboratori.



I campi parrocchiali e la GMG a Rio Le proposte per l'estate

ELLE
&
MIE
&
DIE
&
TARI

Campo elementari (30 giugno - 6 luglio)
e **medie** (6-13 luglio):

Alcuni giorni da trascorrere insieme, in un clima di amicizia, preghiera e servizio, a Gandellino, tra le montagne della Val Seriana.

I moduli per i campi si ritirano in sacrestia a s. Fedele; in oratorio oppure direttamente da don Nicholas.

Che cosa chiediamo? Desiderio di trascorrere alcuni giorni in amicizia e condivisione, secondo la proposta descritta alla pagina precedente.

Termine delle iscrizioni: **24 giugno 2013** presso don Nicholas o la sacrestia di s. Fedele

Mezzi di trasporto: pullman andata/ritorno.

Occorrente: oltre alla testa e al cuore, toilette personale, carta d'identità, abbigliamento comodo e sportivo, adatto alla montagna, scarponcini, piccolo zaino per spostarci, medicinali personali.

Spesa: 210-190 euro (a persona) complessive di vitto, alloggio, pullman. In caso di difficoltà di carattere economico rivolgersi, senza problemi, personalmente a don Nicholas. Essendo la proposta di tipo educativo, la partecipazione viene prima ed è più importante del versamento della quota!

Una parola sul tema del campo: **Abramo**. In quest'anno della fede abbiamo voluto puntare sulla riscoperta di una figura biblica significativa, anche dal punto di vista vocazionale, per far riflettere e crescere i ragazzi.

Chi vorrà condividere con noi questa avventura... sarà il benvenuto!

Campo superiori (21-27 luglio):
Che cosa chiediamo? Desiderio di trascorrere alcuni giorni in amicizia e condivisione e preghiera.

Termine delle iscrizioni:

24 giugno 2012 presso don Nicholas o la sacrestia di s. Fedele.

Mezzi di trasporto: pullman andata/ritorno.

Occorrente: oltre alla testa e al cuore, toilette personale, carta d'identità, abbigliamento comodo e sportivo, lenzuola e asciugamani.
Spesa: 230 euro (a persona) complessive di vitto, alloggio, pullman.

Si chiede di versare il totale della quota entro il 24 giugno insieme all'atto di iscrizione.

Alloggeremo presso: struttura in autogestione Landhaus Linser a Teilwiesen presso Imst (a 1080 m slm)

**SUPE
RIORI**



GMG

GMG Rio de Janeiro ("Andate e fate discepoli tutti i popoli", Mt 28, 19) dal 23 al 28 luglio.

Noi abbiamo scelto di non partecipare come gruppo parrocchiale (anche molte altre parrocchie) per un motivo di costo ma anche per la distanza. Tocca ai giovani dell'America Latina far vedere e sentire la loro presenza e la loro fede al Papa Francesco, loro conterraneo; a noi il compito di accompagnarli da qui, con la preghiera e la comunione di fede.

Per ogni informazione sulle attività estive rivolgersi a:
don Nicholas – 339 1938211
031 267313
nicholas.negrini@gmail.com



**Appunti
per non dimenticare
ciò che è accaduto
in parrocchia
da marzo
2013
ad oggi**

**Pronti
al matrimonio**

Ecco, quasi al completo, il gruppo di fidanzati che sta partecipando anche quest'anno al cammino in preparazione al matrimonio. Con loro don Carlo, madre Elisabetta, Catia e Cesare.

DA BENEDETTO XVI A FRANCESCO

Un buon cronista non può tralasciare che dal 13 marzo 2014 papa Francesco (Jorge Mario Bergoglio, 76 anni, arcivescovo di Buenos Aires dal 1998) è il 266° vescovo di Roma e papa della Chiesa cattolica. Il resto è già storia...

CRESIME

Come abbiamo appreso in queste pagine e nello scorso numero del bollettino, da quest'anno si cambia il percorso catechistico-formativo relativo ai sacramenti dell'iniziazione cristiana. Con tale "cambio di rotta" vengono modificate anche le "modalità" per l'amministrazione. Per la nostra comunità quest'anno la novità è stata applicata per il sacramento della Confermazione.

Sabato 13 aprile, in una Cattedrale

gremita all'inverosimile i ragazzi/e del percorso di "discepolato" delle parrocchie del vicariato di Como Centro (tra cui i nostri ragazzi) hanno ricevuto il sacramento della Confermazione. La **domenica 14 aprile** in basilica sono stati presentati alla comunità.

NICOLÒ RUSCA BEATO

Domenica 21 aprile a Sondrio in piazza Garibaldi il legato pontificio cardinale Angelo Amato, nel corso di una solenne celebrazione eucaristica ha proclamato beato il servo di Dio Nicolò Rusca (di cui abbiamo parlato nello scorso numero del bollettino). Bella giornata di festa; tra gli 800 cantori anche la nostra corale.

MESE DI MAGGIO

Il mese di maggio, come vuole la tradizione popolare, è dedicato in modo

Iniziate le perizie all'interno della cupola in attesa degli interventi di restauro

Presto nuovi lavori in basilica

Esaurite (almeno si spera) altre emergenze per sistemazioni su differenti strutture nell'ambito parrocchiale, si torna oggi ad operare dentro la nostra basilica.

Affrontiamo e gestiremo quegli interventi conservativi indispensabili, pensati e voluti da tempo ma subordinati a disponibilità finanziarie spesso carenti ma ora alimentate dalla generosa donazione di un benefattore e dal prezioso aiuto di enti.

La zona interessata è quella centrale della basilica: intradosso della cupola con sottostante tiburio e archi delimitanti, più l'arcone di raccordo con l'abside centrale.

Mai venne fatto un esame approfondito delle relative superfici con strutture e finiture discontinue, con alterazioni avvenute nel tempo, siano esse di carattere naturale che di tentata conservazione.

A fine maggio la basilica è rimasta chiusa per due giorni con l'installazione nel transetto di un elevatore in posizione fissa, a braccio mobile e cestello terminale accessibile, spazian-

do in orizzontale e arrivando oltre l'imposta della cupola.

Ciò ha permesso di avvicinare vari punti critici, richiedenti un esame visivo a contatto e un prelievo di campioni superficiali. Questi per analisi degli intonaci con relativi sali, dei leganti e del tipo di pittura. Anche di eventuali colonie microbiologiche. Sono state installate sonde per il monitoraggio delle escursioni di alcuni parametri propri: umidità e discontinuità termiche.

L'arcone con il volto di Dio Padre è da esaminare ulteriormente con la sua bella raggiera, il tutto probabilmente non supportato da sottostante dipinto.

Le conclusioni verranno a seguito degli esami di laboratorio affidati al Politecnico e solo allora si potranno tarare meglio gli interventi, unitamente alle constatazioni ora fatte in loco. Hanno operato quel giorno vari tecnici e restauratori, per un lavoro coordinato e convergente.

Indipendente da ciò è previsto anche l'intervento conservativo di quella parte deteriorata dalle infiltrazioni d'acqua di due decenni orsono: si tratta della cappella della Madonna dove l'affresco della Natività, nel suo angolo superiore sinistro, con relativa zona adiacente, subì un consistente dilavamento. Ora il tutto va fissato e per quanto possibile recuperato.

Giovanni Porlezza



Maggio, mese di Maria

La preghiera serale alla Madonna, sfidando il tempo non troppo primaverile, ha viaggiato nelle chiese e nelle strade della comunità. Sant'Eusebio, san Giacomo, il Gesù e san Donnino hanno via via ospitato la recita del rosario. Il 12 maggio siamo stati ospiti in Cattedrale nel giorno della dedicazione.

L'ultima sera del mese la processione con la statua di Maria ha invece percorso le vie del centro per concludersi dalle suore Orsoline.

Nella foto la chiesa di san Giacomo durante la preghiera mariana.

particolare alla Madonna. Nella nostra comunità questa devozione viene vissuta attraverso la preghiera serale nelle chiese della parrocchia. In questo "Anno della fede" il nostro parroco ci ha guidati nella riflessione su "Maria donna di fede". Ogni sera un aspetto significativo e una riflessione sulla fede attraverso Maria.

Il mese mariano si è concluso **venerdì 31 maggio**. La tradizionale processione con la statua della Madonna, ha visto numerosa partecipazione di fedeli. Dopo l'inizio in san Donnino con il canto dei Vespri, attraverso le vie della parrocchia si è conclusa con la benedizione nel cortile della casa delle suore Orsoline in via Volta. È stata l'occasione per annunciare in maniera ufficiale la prossima "Visita Pastorale" del vescovo. Al termine ha preso la parola frate Simone Della Monica missionario comboniano rientrato in Italia dall'America Latina per un periodo di riposo e di studio. A presto un incontro.

Solennità dell'Ascensione. Domenica 12 maggio **Festa della prima comunione**. In basilica i ragazzi/e di terza elementare della nostra parrocchia hanno celebrato per la prima volta in modo "pieno" l'Eucaristia, ricevendo il Corpo e il Sangue di Cristo nel corso della Messa delle ore 10.30. Come

sempre solenne e devota la celebrazione con la chiesa gremita di amici e parenti dei comunicandi.

22 maggio. È la festa di santa Rita da Cascia. La devozione per questa santa vede convergere ogni anno in basilica numerosi fedeli provenienti dalla città e dalla provincia. Particolarmente solenne la messa alle ore 11.15 seguita dalla supplica alle ore 12.

In serata gli allievi della scuola diocesa-





Sabato 12 maggio

**hanno ricevuto
la prima comunione:**

Ralph Abrahalauren
Luca Aiello
Angelica Austria
Martino Berni
Arianna Biccellari
Federica Brini
Carol Bruni
Carlotta Butti
Mariapaola Cattaneo
Margherita Cogotzi
Alessandra De Mondis
Isabella Farina
Celeste Fattori
Carlotta Ferrari
Riccardo Ferrari
Margareth Guevarra
Benedetta Mancini
Luigi Murano
Christopher Palamini
Francesca Pianforini
Giulia Poveda
Gabriele Rimoldi
Miriam Sabbatino
Sofia Sala
Luca Serio
Cesare Vezzoli
Megan Zambrano

ORARIO ESTIVO DELLE SS. MESSE NELLE NOSTRE CHIESE

Nella basilica di san Fedele gli orari delle celebrazioni feriali e festive rimarranno i consueti di sempre.

In santa Cecilia dal 1 luglio al 31 agosto è sospesa l'Adorazione Eucaristica quotidiana e le sante Messe feriali. Il sabato e il 14 agosto verrà celebrata la Santa Messa alle ore 17.30.

In san Donnino nei mesi di luglio e agosto è sospesa la messa festiva delle ore 10.30.

In sant'Eusebio rimane invariato l'orario festivo e feriale delle celebrazioni. Nel mese di agosto è sospesa la santa Messa feriale delle ore 18.00.



I misteri del rosario

Quindici formelle in ceramica con i misteri del S.Rosario, opera della nostra Bruna Molteni Brusadelli, hanno preso posto accanto alla B.V. di Lourdes nel giardino della Casa parrocchiale. Un bellissimo richiamo per la preghiera e per una sosta. Grazie, Bruna!

na di Musica Sacra hanno tenuto una elevazione spirituale nel corso della quale sono stati consegnati i diplomi a coloro che al termine del ciclo di studi hanno conseguito la qualifica di "Organista parrocchiale".

GIORNATE EUCARISTICHE

Quest'anno le giornate Eucaristiche hanno avuto uno svolgimento particolare. Aperte nella serata di giovedì 30 maggio (giorno in cui nel recente passato si celebrava la solennità del "Corpus Domini") con la solenne processione cittadina che si è snodata lungo le vie della nostra parrocchia per terminare con la benedizione eucaristica impartita dal vescovo, sul sagrato della chiesa di santa Cecilia. Venerdì 31, adorazione al mattino in san Fedele e sabato sera sempre in san Fedele l'Eucaristia è rimasta esposta all'adorazione dei non molti fedeli dalle ore 19 alle 23.

Domenica 2 giugno conclusione in Cattedrale con "l'ora di adorazione" voluta da papa Francesco in tutte le Cattedrali del mondo.

Occorre riscoprire il valore dell'Adorazione Eucaristica, al di là della sem-

plice tradizione delle "Quarantore" un tempo solenne appuntamento per le comunità e oggi... un po' caduto in disuso.

CRONACHE MUSICALI

Sono proseguiti gli appuntamenti con le "Elevazioni Musicali" per il tempo di Quaresima. Alla consolle del nostro organo si sono susseguiti: Mattia Calderazzo (16 febbraio), Stefano Gorla (23 febbraio), Bruno Mazzola (02 marzo), Mattia Marelli (09 marzo), Stefano Venturini (16 marzo), Simone Ratti (23 marzo). Il tradizionale concerto del "Lunedì dell'Angelo" (1 aprile) è stato tenuto dal m° Lorenzo Bonoldi, organista della basilica di san Carlo e del Teatro "Alla Scala" di Milano.

Il Cronista Parrocchiale

Pellegrini al Santuario della Trinità per una mezza giornata di fraternità **All'alba da Como a Maccio (...a piedi)**

S“Si può dire che il 5 maggio scorso sia stata una delle rare giornate dal sapore primaverile”. Ha pensato qualcuno di noi che all'alba delle sei si è trovato in un cerchio di una trentina di persone attorno al nostro Parroco, che ci invitava ad una preghiera per un'occasione speciale: un pellegrinaggio a piedi al Santuario di Maccio.

Una chiacchierata gioviale ci accompagnava tra le case della città Murata, in gruppo, poi in fila su dalla convalle verso la periferia. Eravamo uniti dallo stesso sentimento e dalle stesse aspettative, una comunità viva e serena nel conversare amichevolmente, come nel recitare una decina del Rosario, una volta al riparo dal rumore del traffico.

Alle 7,45 dopo aver percorso 8,5 Km ci radunavamo con devozione davanti alla Chiesa (oggi Santuario) che in questo mese celebra il 120° della sua consacrazione. Ore 8,00 canto delle Lodi mattutine all'interno, nel frattempo riempitasi di numerosi fedeli; 8,30 S. Messa concelebrata da Don Carlo e seguita con intensa devozione dalle due Comunità Maccio e S. Fedele, che la Vergine Santissima aveva fatto incontrare e condividere nella preghiera. Dopo il canto finale foto ricordo, brioche e cappuccino e ritorno in città per itinerari diversi, ma sempre a piedi e col pensiero condiviso di aver trascorso un momento unico e ... (perché no?) ripetibile.

Giuseppe e Paola



Sabato 13 aprile

hanno ricevuto

la Santa Confermazione

in Cattedrale, dal
Vescovo coadiuvato da alcuni
Vicari, questi nostri ragazzi:

Chiara Barberi,
Francesco Brini,
Maria Letizia Bronzino,
Lucrezia Bronzino,
Filippo Consonni,
Alessandra Falbo,
Luca Fontana,
Alessandro Fridelfi,
Alice Intini,
Giulia Intini,
MariaSole Manoukian,
Marianna Manoukian,
Beatrice Mazzeletti,
Giorgio Amedeo Perfetti,
Manolo Povera,
Tommaso Pozzi,
Alessia Pusceddu,
Andrea Giona Raineri,
Camilla Rigamonti,
Bianca Rivolta,
Carolina Ronchetti,
Giancarlo Santos,
Andrea Trevia,
Paolo Vanelli

PROSSIMAMENTE

Sabato 14 settembre 2013 alle ore 10 in Cattedrale, il “nostro” Alberto Dolcini verrà ordinato diacono (a giugno 2014 sarà sacerdote). Tutti siamo invitati a partecipare.

Già da ora anticipiamo che Alberto (ormai don Alberto) sarà con noi in occasione della “Festa della Madonna” sabato 28 e domenica 29 settembre p.v.

Domenica 27 ottobre 2013 solennità patronale di san Fedele sarà presente nella nostra comunità don Valerio Modenesi in occasione dei suoi 50 anni di sacerdozio. Rivedremo quindi con piacere tra noi il “fondatore” della nostra parrocchia. Insieme a don Valerio, festeggeremo anche il nostro parroco don Carlo che da 10 anni è in mezzo a noi.

Rinati in Cristo

Elisa Lovece
Giulia Lovece
Silvia Serio
Giorgia Elisabetta Silverij
Virginia Maria Lepori
Emma Alberelli
Giulia Ceccato
Emma Carugati
Leone Fallavollita
Kirill Trincavelli
Valentina Orsenigo
Leonardo Neri
Roberto Balestrieri
*Inoltre il Vescovo, durante la
Veglia pasquale, ha conferito il
Santo Battesimo ai seguenti adulti*
Anna Saudita Zoto
Anna Muca Anila
Giorgio Muca Iurgest
Denis Velo
Gregorio Gregoire Sorgho
Ange Mireille Guakpotchi
Massa Clovis Guakpotchi
Anna Tina Ovenseri
Domenico Sunday Aghayo
Ester Obos Evenseri
Maria Bertera
Valentina Ruzza
Dario Cattaneo

Sposi cristiani

Elisa Pola
con Riccardo Silipigni
Margherita Pomarico
con Attilio Basile
Sara Luraschi
con Matteo Angioy
Ilaria Viganò
con Lorenzo Giorato
Rosaria Torriani
con Roger Wienfried Hufgard
Maria Ceravolo
con Andrea Giovanni Bonfanti
Monica Salomone
con Mauro Testoni
Guldar Valeeva
con Fabio Ferrari
Caterina Martino
con Diego Davanzo

In attesa della resurrezione

Giuseppe Venturi, di anni 88
Padre Eligio Bianchi, di anni 69
Stefania Bonora, di anni 49
Gaspere Scalora, di anni 91
Claudia Sassi, di anni 97
Giancarlo Molteni, di anni 84
Maria (detta Michelina) Lo Vuolo,
di anni 82
Mons. Eliseo Ruffini, di anni 88
Alfredo Bartoli, di anni 71

**Il Bollettino
ringrazia**
tutti gli inserzionisti
che con il loro sostegno
rendono meno gravosi
i conti di questa pubblicazione



PRODOTTI PASTA FRESCA
GASTRONOMIA VEGETARIANA
PAUSA PRANZO
anche da asporto

Via Lambertenghi, 33 - 22100 Como - Tel. +39 031 263267
alfozanoni@alice.it

Dino Gatti

Premiata macelleria

via A. del Pero, 30
telefono 031.270.416

Enoteca Wine Bar Da GIGI Wines & Liqueurs



Via B. Luini 48 - Tel. e Fax 031/263186
www.enotecagigi.com



COMO via Dante Alighieri n.14 tel. 031.30.48.73 - 031.30.62.93
(Servizio 24 ore su 24)
Telefax 031.30.62.59



p.zza Mazzini 19
tel. 031.2759185



**Parrucchiere per uomo
Mario Frigerio**



via Vitani 38 telefono 031 301344



I VIAGGI DI OSCAR

Via Pretorio, 9 - 22100 Como
Tel. 031.30.45.24 - Fax 031.30.15.82



CENETIEMPO ENRICO BAR SAN FEDELE

Piazza San Fedele 29
Tel. 031 - 26 62 18

JACOPO AUGUSTONI

AMMINISTRAZIONI CONDOMINIALI

PIAZZA ROMA, 18 22100 COMO

TEL. 031-304475
MOB. 347-4662556

mobili - arredamenti
18 via Giovio
tel. e fax 031.264359
cell. 340.3424124
" 333.2155641

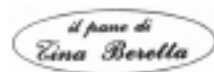
ANTONIO
LUNARDI

BERNASCONI
ABBIGLIAMENTO

22100 Como - Via Vitani 27
Tel. 031 24 21 48

ORARI

Via Rusconi: dal lunedì al sabato
7:30 - 19:30 orario continuato
domenica 10:00 - 19:00
Via Milano: dal lunedì al venerdì 7:30 - 13:30
sabato 7:30 - 13:30 16:00 - 19:00
Via Anzani: dal lunedì al sabato
8:00 - 13:00



Via Rusconi 22
Tel. 031-26.70.96
Via Anzani 26
Tel. 031-26.32.92
Via Milano 171
Tel. 031-26.10.46

www.ilpaneditinaberetta.it
info@ilpaneditinaberetta.it

Casalinghi - Rasoi elettrici

Carlo Bianchi

via Indipendenza, 24
tel. 031 26 53 16



Il negozio
del gioco creativo
via Vitt. Emanuele 71
tel. 031 278600
www.cittadelsole.com

Arrighi Sport

...ad un passo dal Duomo...



FEYEM
HOUSE IN ITALY

NADARURI
Sneakers
Shop in shop



Via Cinque giornate, 8 tel. 031/242014

Seterie - Tessuti



piazza San Fedele 1
tel./fax 031.267.433



Salumeria • Gastronomia
Enoteca • Ristorante

via C. Cantù 9
tel. e fax 031 26 33 88
E-mail: info&castiglioniore.com

f.lli Bianchi
di Lino e Gloriano

Oreficeria Gioielleria Argenteria

Via Odescalchi, 17 - tel. 031.265.454

L'ORTOFRUTTA
dei
f.lli MANDAGLIO

frutta e verdura ecologica
dal 1984

tartufi freschi
specialità
via Muralto 45 tel. 031/261294

ZADI

CAMICERIA - CRAVATTE
PIAZZA VOLTA 10
TEL. 031 241420

progettazione
creazione
manutenzione
del gioiello



via Diaz 3
22100 Como
Tel. (+39) 031 261017
www.rocawood.com



Articoli da regalo
Argenteria
Cristalli
Porcellane

Liste nozze
Posate
Casalinghi
Barbecues

Verga Selezione s.n.c.
Piazza San Fedele, 28
22100 Como / Italy

Tel. 031/266159
Fax 031/271583
e-mail: info@vergaselezione.it

nello
e il suo staff
parrucchiere per signora

via Vittorio Emanuele 109 - tel. 031 278311



via Vittorio Emanuele 102/A - tel. 031 266405